

BOTTATRICE



Specie ittica: Autoctona
Nome scientifico: Lota lota

Il corpo allungato a sezione cilindrica nella porzione anteriore e compresso nella regione caudale; capo appiattito con bocca in posizione inferiore e mandibola munita di un barbiglio; doppia pinna dorsale, la seconda delle quali molto allungata, pinna anale anch'essa assai allungata; cute liscia e ricca di muco; colorazione bruno verdastra sul dorso con macchie più intensamente colorate anche sulle pinne, giallastra sul ventre.

Depone le uova in inverno, tra Dicembre e Marzo, con temperatura dell'acqua assai bassa, in acque profonde e su fondo ghiaioso o sabbioso; le uova sono di piccole dimensioni e impiegano un mese e mezzo per schiudersi; le larve misurano 3 mm e si disperdono nella massa d'acqua e spesso è possibile ritrovarle nelle acque superficiali. I giovani hanno colorazione nera e, ad un anno di età, misurano 10-15 cm di lunghezza; la maturità è raggiunta a 2-3 anni.

Mediamente sui 40-50 cm, può raggiungere gli 80-100 cm.

Si alimenta prevalentemente di notte con crostacei, molluschi, larve di insetti; soprattutto nello stadio adulto è predatore discretamente vorace di altri pesci e danneggia spesso il fregalo di altre specie.

La bottatrice è un pesce di grandi profondità e di acque fredde e limpide, ma non correnti, perciò il suo ambiente preferito è quello dei grandi e medi laghi. Avida e carnivora, teme però la luce e durante il giorno resta intanata nei fondali sotto cavità di massi e rocce. Al calare del sole e per tutta la notte si avvicina alle sponde, dove le acque sono relativamente basse. Qui dà una caccia spietata a uova di pesci e avannotti, a pesci talvolta anche grossi, a vermi, larve, crostacei. Attratta dagli scarti delle lavorazioni delle carni, la bottatrice si trova frequentemente nei punti in cui affluiscono piccoli corsi d'acqua e scarichi di macelli o di pescherie. Spesso si nasconde tra la vegetazione o tra il fango lasciando sporgere soltanto il barbiglio che funge quindi da esca richiamando i pesciolini che così finiscono tra le sue fauci.